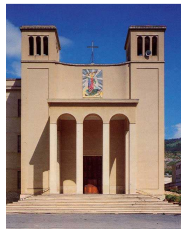




... IN CAMMINO



Ad uso interno della Parrocchia San Michele Arcangelo – Via Cosenza, 90 – Casa Santa - Erice (TP) – Tel 0923 562417

Anno II - n. 8 - Set 2011

EDITORIALE

L'importanza della contemplazione

Carissimi lettori,

nel riprendere il nostro appuntamento mensile vorrei soffermarmi sul come poter vivere gli eventi che il mese di settembre ci offrirà: la tre giorni sull'“Introduzione alla spiritualità Ignaziana” e la festa del Nostro Patrono San Michele Arcangelo.

Mi permetto di suggerirvi di viverli attraverso la contemplazione, in quanto, contemplare vuol dire guardare in modo prolungato un qualcosa provandone ammirazione, stupore, fascino, interesse. **La mancanza di contemplazione ci impedisce di cogliere globalmente i vari aspetti dell'esperienza cristiana e di vivere realmente il «vieni e seguimi» di Gesù.**

Spesso la nostra esperienza cristiana è, al massimo, a livello meditativo, di riflessione, di bei pensieri ma ancora oscura su molti valori del dono di Dio fatto all'uomo. Tale è, spesso, l'esperienza degli apostoli nel Vangelo di Marco che vedono e non capiscono, che hanno occhi e non comprendono.

Per questo ci si ritrova incerti, alle prese con continui ripensamenti e con desideri di evasione: perché non si ha come riferimento la contemplazione, non la consideriamo fondamentale per il nostro cammino di fede.

L'invito allora è che contemplate questi momenti e che li valorizzate giustamente, secondo i disegni del Signore: quando ci viene fatto il dono della contemplazione, non è davvero possibile rimanere sordi davanti alla chiamata divina.

Don Franco Vivona



San Michele Arcangelo, custode della Chiesa e della fede del popolo cristiano, prega per noi.

IN QUESTO NUMERO:

- *Editoriale: L'importanza della contemplazione*
- *In cammino con Benedetto XVI: Sen za Dio, l'uomo è schiavo dell'idolatria*
- *Pastorale: Intervista al Vescovo*
- *Avvenimenti: Mons. Raspanti Vescovo*
- *San Michele Arcangelo protettore*
- *Il coro Quis ut Deus a Calatafimi*
- *Catechesi: Un momento di riflessione*
- *San Michele Arcangelo patrono*
- *Scuola di preghiera*
- *Foto di archivio: Festa di San Michele 2005*
- *Programma della Festa di San Michele Arcangelo*
- *Agenda parrocchiale*

... In cammino con il Santo Padre Benedetto XVI

Senza Dio, l'uomo è schiavo dell'idolatria

Nel IX secolo a.C., al tempo del re Acab, (...) in Israele si era creata una situazione di aperto sincretismo. Accanto al Signore, il popolo adorava Baal, l'idolo rassicurante da cui si credeva venisse il dono della pioggia e a cui perciò si attribuiva il potere di dare fertilità ai campi e vita agli uomini e al bestiame. Pur pretendendo di seguire il Signore, Dio invisibile e misterioso, il popolo cercava sicurezza anche in un dio comprensibile e prevedibile, da cui pensava di poter ottenere fecondità e prosperità in cambio di sacrifici. (...) L'idolatria [è] la continua tentazione del credente, illudendosi di poter «servire a due padroni» (cfr Mt 6,24; Lc 16,13), e di facilitare i cammini impervi della fede nell'Onnipotente riponendo la propria fiducia anche in un dio impotente fatto dagli uomini. **[L'idolo] è pensato dall'uomo come qualcosa di cui si può disporre**, che si può gestire con le proprie forze, a cui si può accedere a partire da se stessi e dalla propria forza vitale. **L'adorazione dell'idolo** invece di aprire il cuore umano all'Alterità, ad una relazione liberante che permetta di uscire dallo spazio angusto del proprio egoismo per accedere a dimensioni di amore e di dono reciproco, **chiude la persona nel cerchio esclusivo e disperante della ricerca di sé.** E l'inganno è tale che, adorando l'idolo, l'uomo si ritrova costretto ad azioni estreme, nell'illusorio tentativo di sottometterlo alla propria volontà. (...)

E' in questione la priorità del primo comandamento: adorare solo Dio. **Dove scompare Dio, l'uomo cade nella schiavitù di idolatrie**, come hanno mostrato, nel nostro tempo, i regimi totalitari e come mostrano anche diverse forme del nichilismo (...) La vera adorazione di Dio (...) è dare se stesso a Dio e agli uomini, la vera adorazione è l'amore. **E la vera adorazione di Dio non distrugge, ma rinnova, trasforma, (...) crea la verità del nostro essere, ricrea il nostro cuore.** E così, realmente vivi per la grazia del fuoco dello Spirito Santo, dell'amore di Dio, siamo adoratori in spirito e in verità.

(Udienza generale, Catechesi sulla preghiera, 15 giugno 2011)



Pastorale

a cura di Vincenzo Fontana

Intervista al Vescovo



Il Vescovo Mons. F. Miccichè.

Eccellenza, può manifestare per i lettori di “...In Cammino” le sue attese per il nuovo anno pastorale?

- Già l'anno scorso abbiamo iniziato un cammino pastorale tutto orientato al mondo dei giovani con il proposito di privilegiare questo fondamentale segmento della pastorale per un triennio.

L'emergenza educativa che stiamo vivendo ci obbliga ad interrogarci su come ci poniamo come Chiesa nei riguardi dei giovani che sono il potenziale più importante della società di oggi e di domani. La nostra amata Chiesa di Trapani è chiamata a farsi 'cirenea' del mondo giovanile, a dare spazio al loro protagonismo, a sforzarsi di conoscere ansie, problemi, speranze che s'agitano nel loro cuore. Non si tratta di mettersi al capezzale di un morente, bensì di comprendere le enormi energie che si celano nel mondo dei giovani e di aiutare a metterle al servizio del bene. Il tema del prossimo anno pastorale sarà "giovani e cultura" intesa nella sua accezione di cultura come vita, come modo di essere, di pensare e di volere.

Il Santo Padre nell'Omelia della Santa Messa del Crisma ha detto che "I cristiani dovrebbero rendere visibile al mondo il Dio vivente, testimoniare e condurre a Lui", evidenziando come un'inquietudine: "siamo veramente il santuario di Dio nel mondo e per il mondo? Apriamo agli uomini l'accesso a Dio o piuttosto lo nascondiamo? Non siamo forse noi - popolo di Dio - diventati in gran parte un popolo dell'incredulità e della lontananza da Dio?". Intravede questo pericolo anche nella Diocesi di Trapani?

- La più grande disgrazia che possa capitarci è quella di vivere come se Dio non esistesse. L'ateismo pratico nelle società avanzate è un pericolo reale. L'uomo che si sente libero da ogni tabù compreso quello religioso è l'uomo dell'usa-e-getta, della libertà assoluta senza nessuna regola morale a cui sottostare, dell'io divinizzato, dell'orgia dell'avere e del potere. Il cristiano è sempre luce, lievito e sale nella società? O non si adagia anche lui, conformandosi alla mentalità di questo mondo, quando addirittura non diventa strumento del male servendosi della religione, dando un pessimo esempio, una contro testimonianza? La nostra diocesi non è un'isola felice e il pericolo di cadere nella trappola dell'ateismo pratico è reale.

Quale cammino si dovrebbe privilegiare nella pastorale delle parrocchie per renderle segno efficace e persuasivo dell'azione dello Spirito Santo?

- L'unica strada da percorrere come cristiani è quella di lasciarci condurre dallo Spirito, di porre ogni nostra fiducia solo in Dio, di farci discepoli veri del Signore Gesù, di irrobustire la nostra volontà per seguire i suoi insegnamenti e fare della nostra vita un dono >>>>>

Avvenimenti

Mons. A. Raspanti eletto Vescovo



Mons. A. Raspanti

Con gioia la comunità parrocchiale di San Michele si stringe attorno a S. E. Mons. A. Raspanti, recentemente eletto nuovo Vescovo di Acireale. Nato ad Alcamo nel 1959, dopo il conseguimento della maturità classica entra nel Seminario di Trapani ed è ordinato presbitero il 7 settembre 1982. Specializzato in Teologia,

svolge il suo ministero pastorale in diverse parrocchie della Diocesi e contemporaneamente inizia l'insegnamento della teologia presso l'Istituto di Scienze Religiose di Trapani e la Facoltà Teologica di Sicilia, dove poi ricopre la carica di preside (2002-2009). Direttore spirituale del Seminario di Trapani per alcuni anni e anche referente diocesano per il Progetto Culturale e membro del collegio dei Consultori. Nel 2003 è promotore dell'associazione "Confraternita Beata Vergine Maria del Monte Carmelo" (approvata dal Vescovo Mons. Miccichè). Attualmente è membro di diversi organismi ecclesiali regionali e nazionali. L'ordinazione episcopale sarà il primo di Ottobre, festa di Santa Teresa di Lisieux, nella basilica cattedrale di Acireale.

(segue intervista al Vescovo)

di amore a Dio e ai fratelli. Il cammino che ci è richiesto di fare è il cammino della fede consapevole, responsabile, fattiva, è il cammino della speranza certa che porta a giocare la vita per Dio, per il bene, stando dentro la storia degli uomini non da spettatori o da trainati, ma da protagonisti, è il cammino della carità che ci fa essere prossimo di ogni uomo e di ogni donna che incontriamo e in cui siamo chiamati a vedere il volto di Cristo.

La comunità parrocchiale di San Michele si prepara alla festa del Santo Patrono. Può darci qualche suggerimento affinché i vari momenti della festa siano fruttuosi nella vita personale e comunitaria di ciascuno di noi?

- La festa di San Michele Arcangelo, patrono della vostra comunità parrocchiale può e deve diventare una felice occasione di crescita ecclesiale con l'assunzione di responsabilità da parte di ciascuno di voi e della comunità tutta in ordine alle sfide che il mondo di oggi pone. La santità è la risorsa necessaria per dare ossigeno all'economia del bene che stenta a farsi strada nel cuore degli uomini che hanno smarrito il senso della vita. Un desiderio forte di santità è il frutto più bello che si possa desiderare nel vivere la festività di San Michele Arcangelo. È questo l'augurio che sento di dover fare a ognuno di voi e a tutta la comunità ecclesiale di San Michele.

Da pastore e padre della amata Chiesa di Dio che è in Trapani intendo farmi voce di Dio per voi affinché non ci si allontani mai dalla retta via e si possa con tutte le forze lottare affinché trionfi in noi e nella società la verità, l'amore, la giustizia, la pace, la legalità, il bene comune, il rispetto per la vita che è sacra e va spesa solo per amore.



Festa di San Michele

a cura di Enzo Vitrano

San Michele Arcangelo protettore

San Michele Arcangelo a
Roma Via Merulana

Il Dio invisibile oltre ad agire direttamente su tutti gli esseri umani, si rende presente a scopo benefico attraverso gli angeli e i santi; essi parlano e agiscono in prima persona interpretando e traducendo per l'uomo o la donna la sua volontà.

Il Signore manifesta la sua gloria e potenza negli incarichi che affida ora a uno ora all'altro dei suoi mediatori.

L'arcangelo S. Michele ha esercitato per volere di Dio la sua protezione sul «Popolo eletto», ed ora la estende sulla Chiesa, «Nuovo popolo di Dio» e su ogni suo membro che si trova in pericolo. In modo speciale protegge coloro che debbono diffondere la Parola di Dio e collaborare con Cristo alla diffusione del suo Regno. Protezione

che anche la Beata Rosa Gattorno ha largamente sperimentato: «S. Michele l'angelo che mi ha dato Gesù perché mi difenda da Satana, mi sorregge, mi dà forza, mi guida, nei miei viaggi».

Sono molteplici le sue esperienze di pericoli che doveva affrontare nei lunghi viaggi che intra-prendeva per l'incremento della Chiesa allora molto perseguitata, in cui S. Michele la proteggeva come lei annota nelle Memorie spirituali: «Mi trovavo in viaggio in un certo sito particolare; un non so che di timore...(mi opprimeva). Il mio angelo Michele mi disse: «Che temi? Non ci sono io? ». In altre occasioni in cui il maligno la perseguitava per distruggere l'Opera che il Signore le aveva affidato, è lei stessa a invocare la protezione del santo arcangelo Michele: «Angelo mio, difendimi dal dragone infernale; stammi vicino». Ed Egli le risponde: «Non temere ti sono di scorta e di difesa».

Dai Santi e dai Beati la Chiesa si sente confermata a chiedere la protezione del Padre in ogni avversità e lotta contro ogni tentazione del maligno.

Gruppi in cammino

di Roberto Messina

Il coro Quis ut Deus a Calatafimi



Coro Quis ut Deus.

Il coro polifonico Quis ut Deus ha preso parte, il 7 luglio u.s., ai festeggiamenti della parrocchia Maria SS. Consolatrice di Calatafimi (Sasi) per il suo 25° anniversario di elevazione a parrocchia.

Il programma della festa prevedeva, ogni giorno per una settimana, la celebrazione della S. Messa, su tema mariano, presieduta da un sacerdote diverso

e animata da un coro diverso della Diocesi: abbiamo così animato l'Eucaristia presieduta da Mons. Ludovico Puma, neo-arciprete della Matrice di Alcamo, che ha parlato della devozione a Maria SS. dei Miracoli. Dopo la Celebrazione eucaristica il parroco don Giuseppe Cacciatore ci ha fatto dono di una bella piastrella raffigurante la Madonna di Giubino, e, dopo una foto ricordo con il coro e i concelebranti, abbiamo vissuto un momento di fraternità insieme alla comunità parrocchiale. E' stata un'occasione per sperimentare ancora una volta il senso di comunione ecclesiale, perché in fondo siamo tutti membri di un'unica famiglia, accomunati dall'unica fede in Cristo Gesù, nostro Signore.

Catechesi

di Angela Calamia

Un momento di riflessione



Lunedì 27 Giugno il gruppo catechiste si è riunito con il nostro parroco Don Franco, per un momento di riflessione sull'anno di catechesi che si è appena concluso. L'incontro è iniziato con un'introduzione di Don Franco sull'importanza dell'Eucarestia e della celebrazione della Messa.

Oggi, purtroppo, nella celebrazione dell'Eucarestia si è persa la sacralità e il vero significato del Corpo di Cristo, La fedeltà al rito non è ritualismo ma è il rito che nella sua bellezza ci deve far toccare la presenza di Cristo. A tal proposito il nostro parroco ci ha suggerito di leggere "La musica nella liturgia" di Marco Ronchi in occasione delle vacanze estive, come alimento per la nostra crescita spirituale e nella vita della comunità parrocchiale.

Dopo questa breve introduzione ognuno ha parlato della propria esperienza di catechesi, lanciando delle proposte per il prossimo anno. A grandi linee, abbiamo pianificato le attività che andremo a svolgere prossimamente, seguendo l'anno liturgico nelle varie fasi e ci siamo dati appuntamento per il mese di Settembre.

Questo confronto per noi è molto importante, perché ci arricchisce e ci dà la possibilità di condividere le nostre emozioni, le difficoltà che incontriamo, l'esperienze che viviamo e tutto questo per far crescere i ragazzi che il Signore ci affida nel cammino di fede, e noi insieme a loro.

E' stata una bellissima giornata, (è già il secondo anno) perché ci è servita per ritrovarci e fare comunità insieme vivendo questo momento in modo spensierato, dove ha vinto soprattutto la voglia di stare insieme.



Festa di San Michele

di Salvo Vultaggio

San Michele Arcangelo patrono



Oltre che nella nostra amata parrocchia, l'Arcangelo Michele ("Chi è come Dio") è venerato come Santo protettore in molte altre località, nonché come patrono di numerosi arti e mestieri.

Se pensiamo che già nell'Antico Testamento la figura dell'Arcangelo è direttamente collegata a quella del 'difensore' del popolo ebraico, e che ancora oggi, per i Cristiani, San Michele è considerato 'il più grande difensore del Popolo di Dio', è semplice motivare la scelta del Papa Pio XII di nominarlo patrono della Polizia.

E' anche il difensore e protettore di tutti quei mestieri direttamente collegati con i suoi compiti celesti: in quanto 'giudice', a lui si affidano i magistrati; >>>>>>

Scuola di preghiera

Nella Parrocchia di San Michele dal 12 al 14 di settembre, in collaborazione con la Parrocchia di Santa Teresa, prenderà il via un breve corso di "Introduzione alla spiritualità Ignaziana" rivolto a tutta la comunità. Verrà guidato, con l'ausilio dei due parroci, dalla signora Guia Sambonet della Parrocchia di San Fedele in Milano. Gli incontri sono da considerarsi preparatori alla costituzione di una scuola di preghiera, sollecitata dal Gruppo di Volontariato Vincenziano San Michele ed accolta e condivisa dai parroci delle due Parrocchie.

(segue articolo: San Michele Arcangelo Patrono)

in quanto 'pesatore' delle anime, egli è patrono di tutte quelle arti che fanno uso della bilancia, come farmacisti e droghieri; in quanto 'guaritore', è protettore dei radiologi; in quanto 'guerriero', è santo patrono di spadaccini e maestri d'armi. Inoltre, in quanto 'guardiano delle chiese contro il demonio', egli è spesso rappresentato sulle guglie dei campanili. Patrono della Bielorussia e della Germania, a lui si affidano decine di Diocesi e città in tutto il mondo.

Una curiosità interessante è che Egli è patrono perfino di ... arrotini e fabbricanti di berretti!

Foto di archivio: Processione per la festa di San Michele Arcangelo del 2005



Agenda parrocchiale

LITURGIA

Orario estivo Sante Messe:
(fino al 19 Settembre)

Feriale (escluso lunedì) ore 19.00
Festivo ore 9.00- 19.00

Il Parroco Don Franco Vivona è
reperibile al n. 3286154227

Festa di San Michele Arcangelo

Celebrazioni religiose

- * 20/9 - h 18.00 Rosario; h 18.30 S. Messa. Segue "Scinnuta"
- * dal 21/9 al 28/9 - Novena - h 18.00 Rosario; h 18.30 S.Messa
- * 29/09 - h 17.00 Santa Messa. Segue Processione del Simulacro di San Michele Arcangelo per le vie del quartiere - Giochi pirotecnici ("incendio del Campanile")

Momenti ricreativi

- * 24/09 - h 21.00 Commedia
 - * 25/09 - h 21.30 Serata Movimenti e Corali
 - * 27/09 - h 19.30 Concerto bandistico
 - * 28/09 - h 21.30 Karaoke e pane cunzatu
- Maggiori dettagli sono contenuti nel manifesto di presentazione della Festa affisso in Parrocchia

I numeri precedenti del giornale sono scaricabili dal sito parrocchiale: www.parrocchiasanmicheleerice.it

I lettori possono inviare lettere e testimonianze alla e-mail: giornalino@parrocchiasanmicheleerice.it